

## PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.  
Semestre » 2.  
Trimestre » 1.  
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.  
Semestre » 3.

Un numero arretrato C<sup>mi</sup> 20.  
Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

## TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3<sup>a</sup> pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4, 00.  
In 4<sup>a</sup> pagina . . . . . » » » 40.  
Per la seconda volta e successive . . . » » 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.  
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

## LA FALCE

## GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

I Signori abbonati alla nostra Gazzetta, che volessero saldare il loro abbonamento, possono da oggi innanzi farlo presso l'ufficio di distribuzione (Negozio di G. Wian, Corso Vittorio Emanuele N. 23).

Gli abbonati fuori di Trapani, che non avessero saldato il loro abbonamento, lo faranno direttamente mediante VAGLIA POSTALE alla REDAZIONE DELLA FALCE, presso la Sala di S. Giacomo (sede della Biblioteca Circolante).

## Relazione

## sui terreni paludosi e sui fiumi del territorio del Municipio di Trapani

Continuazione — V. num. prec.

Prima di finire questo capitolo, che tratta dei terreni paludosi, crediamo debito nostro accennare ad un'inconveniente che si verifica proprio sotto le mura di Trapani, e che, se non manifesta caratteri troppo seri per dichiararlo a dirittura fomite certo di malaria, purtuttavia è tale da meritare un provvedimento per parte dell'Autorità Municipale. Vogliamo dire delle acque stagnanti che in più punti si appalesano nel tratto di terreno tra le mura di levante e la strada nazionale del gassometro e della marina.

Codesto terreno, in parte antico fossato della fortezza, ed in parte quasi spiaggia, è pressoché privo di scolo per ragione principalissima del suo livello. Quasi tutto questo terreno appartiene a codesta Amministrazione, non essendo di proprietà del Governo che la porzione del vecchio fossato che sta sotto la cortina del Quartiere, e di fianco al bastione Impossibile. La necessità di togliere l'inconveniente che qui si lamenta, sia sotto l'aspetto di riguardi igienici, sia sotto quello del pubblico decoro, è tanto manifesta, che ci dispensa dal dimostrarne ulteriormente a parole la grande importanza.

Nello specchio che va unito alla presente relazione sotto l'allagato a abbiamo voluto fornire un'elenco chiaro e succinto dei terreni sin qui considerati, corredandolo di tutti quei dati che ci sembrano necessari per formarsi, assieme al descritto superiormente, un concetto a sufficienza preciso d'ogni cosa.

## CAPO II.

## Fiumi.

## § 1°—Idee generali.

Entrando ora a discorrere delle anomalie e

degli inconvenienti che presentano i fiumi del territorio di Trapani, dobbiamo soffermarci alcun poco in un campo assai più vasto del modesto compito tracciato dal incarico ricevuto. Siamo sicuri ci sarà di scusa il desiderio ardente di cooperare per quanto possibile da parte nostra a porre una questione di vitale importanza per largo tratto del territorio del nostro Comune.

Se noi ci facciamo ad esaminare la valle del Lenzi, limitata dall'Erice, dal colle di S. Marco, e dalle colline che da questo si stendono sin sotto Paceco, noi la troviamo scolante infelicevolmente nell'angusto e tortuoso fiume che le dà il nome, di modo che la parte bassa di essa costituisce un vasto territorio sommergibile all'evenienza delle piogge invernali. Non v'ha niuno che non abbia più volte lamentata codesta triste posizione, che riesce di tanto danno ad una efficace e più proficua coltivazione, e che in certe circostanze si rende, può dirsi senza tema di esagerare, intollerabile. Le acque della ripida china dell'Erice e delle colline summentovate si gettano a precipizio in codesta valle senza regola ed efficacia di scolo sollecito verso un capace emissario. Il fiume Lenzi convogliato a mare quello che può; il restante dell'acqua se ne va lentamente per la campagna invasa. Si presenta quindi per questa valle uno di quei complessi problemi idraulici, la cui risoluzione completa non può essere al certo lo scopo del presente rapporto, ma che pur tanto intimamente si collega coll'oggetto di esso. Infatti la massima parte degli inconvenienti che siamo venuti specificando, non che tutti quelli che in seguito dovremo accennare per rispetto all'alveo del fiume Lenzi principalmente, verrebbero a scomparire con una regolare sistemazione idraulica del territorio in esame: sistemazione, che prendendo le mosse dall'origine stessa di tanti danni, dovrebbe includere quali elementi secondari tutti quei rimedi isolati che siamo venuti mano mano suggerendo per porre un freno, per quanto possibile, allo sviluppo della malaria, ridonando ad una più efficace coltivazione le porzioni esaminate.

Tuttavia non volendo ristarci dallo abbozzare di qualche guisa le opere che a parer nostro si manifestano a prima vista indispensabili per conseguire l'accennata sistemazione nel miglior modo possibile, abbiamo voluto unire alla presente relazione anche codesto soggetto, aggregando al nostro lavoro altra Commissione nominata dal Sig. Prefetto della Provincia con incarico speciale di occuparsi dalla sistemazione medesima. Riuniti con ciò in un sol corpo gli studi della predetta Commissione, sarà più agevole il formarsi un concetto a sufficienza esatto di ogni cosa.

## § 2°—Valle del Lenzi.

Nel paragrafo precedente abbiamo accennato alla condizione di codesta valle che si intitola

dal nome del fiume che la percorre. Della sua idrografia dobbiamo ora farci un concetto più preciso.

Il fiume Lenzi ha origine veramente dai colli di S. Maria, e di Casalbianco. Breve tratto a valle del ponte dello stesso nome sulla strada Nazionale si associa al rio Napola, percorrendo quindi, angusto e tortuoso (come indicammo) sino al ponte detto di Salemi sulla strada di Porticallazzo. Da quivi discende nella stessa guisa, si bipartisce poscia sottopassando la strada di Marsala a mezzogiorno ed a settentrione della Borgata di Xitta, e si getta a mare fra la salina vecchia, quella di Paceco, e quella di Reda. Dalla ispezione locale però, e dalla tradizione si rileva che dopo il preindicato ponte di Salemi sino a mare altra era la via percorsa dalla massima parte dell'acqua convogliata da questo fiume. Codesta via è tracciata palesemente sul terreno, quantunque ridotto a coltivazione; e dimostra che dopo attraversato il ponte predetto di Salemi, piegava verso mezzogiorno, sottopassava al ponte di Paceco, e da quivi per nuovo taglio si gettava a mare pressoché nella direzione della Salina Grande. Attualmente da quest'ultimo ponte vi ha un alveo abbastanza ampio, che si unisce a quello del Lenzi, e che riceve le acque provenienti dalle colline di Paceco, e dal rio denominato di Baiata, formato dagli scoli delle colline medesime, e da quelli del monte Serro. Oltre codesti emissari insufficienti, la valle in esame non possiede che qualche raro fossato nelle porzioni di territorio impossibilitate a servirsene del Lenzi: porzioni di territorio che sono abbastanza estese d'ambo i lati della strada nazionale. Questa anzi per la sua ubicazione, incassata per buona parte nella falda di mezzogiorno dell'Erice, all'evenienza delle grandi piogge invernali, funziona (può dirsi) letteralmente per lungo tratto da fiume, e per essa le acque vengono ad allagare la Borgata dell'Annunziata, ed i terreni adiacenti, gettandosi quindi ad aggravare la condizione del lago Cepeo, e di quei terreni depressi, di cui abbiamo tenuto parola. È quasi inutile il rilevare di quanto danno ridondi codesta condizione alla strada nazionale medesima, ed alla vicina via di Marsala; lasciando di discorrere, per non ripeterci, delle saline, e delle campagne particolari. Né possiamo a meno di porre sott'occhio come un grave difetto presenti il caseggiato dell'Annunziata, il quale costruito per intiero senza regolari strade traverse, e marciapiedi di conveniente larghezza, impedisce la normalità dello scolo del tratto di via nazionale che fronteggia.

E si noti, per rilievo di somma importanza, che gran parte dello scolo finale ha luogo nel porto, con quanto discapito suo ognuno può immaginare, o, per dir meglio conoscere. Infatti in questo si scaricano: le acque del lago Cepeo per mezzo del canale che a suo luogo abbiamo de-

scritto; quelle delle Crete di Xitta mediante il canale della Salina Reda; ed una buona porzione delle acque del fiume Lenzi, che pure vengono a scaricarsi in questo canale medesimo. Tutta codesta acqua trasporta un' immenso materiale, ch' è la causa maggiore dell' interrimento del nostro porto.

Il rimedio, che valga a por fine efficacemente a tanta sequela di danni, non richiede, a quanto sembra, difficoltà tecniche di straordinario momento; però dal lato economico, e da quello della sua attuazione, non potrà a meno di arrecare seri imbarazzi, e gravissime difficoltà.

Vediamo ora quindi sommariamente quali opere principali occorrono per raggiungere una conveniente sistemazione idraulica del territorio in esame. Codeste opere si compendiano come appresso:

1° Regolarizzazione degli alvei degli emissari descritti, così aumentandone la sezione, come costituendo il loro fondo a normali livellette colle pendenze che saranno per risultare più convenienti. Le frequenti tortuosità dovranno farsi sparire, e si renderanno più ampie le luci dei ponti di Salemi e di Xitta; arginando ancora quei tratti che, null'ostante le opere susespese, potessero dar luogo a timore di facile straripamento.

3° Riattivazione dell'antico tratto di alveo, che dal ponte predetto di Salemi, inclinando verso mezzogiorno, sottopassa al ponte di Paceco; e costituzione di un rostro stabile alla biforcazione per fare smaltire da codesto alveo il massimo delle piene.

3° Formazione di un nuovo canale nella direzione di tramontana a mezzogiorno, il quale, partendo da monte della strada Nazionale, vada ad immettere nel fiume Lenzi.

Codesto canale può in massima stabilirsi, debba prendere le mosse all'altezza del casino Biaggini, svolgendosi per una lunghezza di pressoché due chilometri.

Buona parte dei burroni dell'Erice e del poggio di S. Anna avranno scolo in codesto canale.

4° Costituzione di un'altro nuovo canale, il quale partendo all'altezza del Caseggiato Annunziata, percorra la falda di ponente dell'Erice, e sfoghi a mare a mezzogiorno della Salina Caracausa. Codesto canale avrà pur esso la lunghezza di pressoché due chilometri.

5° Attivazione regolare dell'antico scolo laterale alla vecchia via di Palermo, aumentandone la sezione.

6° Apertura di qualche strada traversa lungo la linea dei caseggiati di mezzogiorno dell'Annunziata; costituendovi per essa gli scoli regolari.

(Continua.)

## ATTI UFFICIALI

dei Comuni della Provincia

### CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

Seduta del 22 ottobre 1873.

Presidenza Cav. ENRICO FARDELLA DI TORREARSA.

Consiglieri intervenuti N.º 16.

Il Consiglio continua la trattazione del Bilancio presuntivo 1874.

Inerentemente all'art. 71—Per concorso all'O-

spedale civico di S. Antonio di questo Comune— il Consiglio delibera che la Giunta di unita al Presidente della Congregazione di Carità, prenda conto dei bisogni dello Ospedale, e ne faccia al Consiglio dettagliata relazione.

— Approva lo storno di fondi per impinguare l'articolo delle OO. PP. Comunali.

Seduta del 24 ottobre 1873.

Presidenza Cav. ENRICO FARDELLA DI TORREARSA.

Consiglieri intervenuti N.º 24.

Il Consiglio accorda un sussidio di L. 3,000 per un anno al sig. Antonino Turreta per perfezionare i suoi studi di Medico-chirurgo nei principali Ospedali d'Italia.

Seduta del 26 ottobre 1873.

Presidenza Cav. ENRICO FARDELLA DI TORREARSA.

Consiglieri intervenuti N.º 18.

Il Consiglio conferma il macchinista dei Gabinetti delle Scuole secondarie sig. **Ettore Ghinelli** per un altro anno con lo stipendio di Lire 1500 e con l'obbligo di prestare l'opera sua nella manutenzione delle pompe idrauliche per gli incendi, addestrandolo qualche guardia urbana al maneggio delle stesse, e presenziando gli incendi che potrebbero svilupparsi in città.

— Incarica la Giunta, a procurare che durante l'anno 1874, concorrendo la Provincia s'impegni una lunga ferma col **Ghinelli**.

— Accoglie la dimanda della Deputazione Provinciale, tendente ad ottenere che il terreno già concesso dal Municipio per la costruzione del palazzo-prefettizio fosse portato a perfetto rettangolo, oltre la cessione di altro terreno da addirsi a giardino annesso al fabbricato medesimo.

Seduta del 28 ottobre 1873.

Presidenza Cav. ENRICO FARDELLA DI TORREARSA.

Consiglieri intervenuti N.º 19.

Il Consiglio sulle dimande del Cav. **D. Ai Giuseppe** ed **Avv. Castiglia** per cessione di terreno in piazza Castello, delibera di estendersi il suolo da cedersi ad enfiteusi sino alla linea dei fabbricati della Ruanuova, giusta la nuova pianta redatta dall'ufficio architettonico e dispone che siano aperti nuovi incanti, aggiungendo la condizione che il prospetto del nuovo edificio da erigersi debba rappresentare un unico e decorato palazzo, da iniziarsi infra l'anno dal contratto, e compiersi esternamente nel termine di anni sei.

— Dà facoltà alla Giunta di riformare in corrispondenza al cennato deliberato le condizioni di già stabilite—e revoca la precedente deliberazione del 31 agosto 1871 in quanto non sta in armonia col presente.

— Accetta l'offerta concessione del Monastero e Chiesa di S. Chiara nei termini stabiliti dall'Amministrazione del Fondo per il culto, ed incarica la Giunta onde ottenere, se è possibile, un compenso per due magazzini venduti, e che sono compresi nell'area concessa.

— **Rigetta** la dimanda del Sac. Messina Baldassare, maestro elementare supplente, per aumento di stipendio.

— Nomina l'Ingegnere sig. **Giuseppe Adragua Vairo** a componente la Giunta di Vigilanza

sugli Istituti Industriali e Professionali di questa città in rimpiazzo al sig. **Antonio Lipari**.

— Nomina il Cav. sig. **Felice Todaro** a Consigliere delegato alla leva marittima, in rimpiazzo al Cav. **Giuseppe Platamone**.

### CONSIGLIO COMUNALE DI MONTE SAN GIULIANO

SESSIONE ORDINARIA DI AUTUNNO

Seduta del 2 ottobre 1873

Presidenza SPADA DOTT. LUCIANO

Consiglieri intervenuti N. 12.

Furono nominati a Membri titolari della Giunta Municipale i signori Scuderi Bonura Pietro e Ancona Niccolò — Il sig. Bulgarella Notar Antonino ad Assessore supplente.

Trattò sulla sistemazione delle Scuole elementari, nominando la signora Bernardi Antonina a Maestra della 2ª Scuola elementare femminile, e la signora Scuderi Margherita a Maestra della 3ª.

Deliberò il Bilancio preventivo 1874.

Coerentemente alla categoria 5ª, *Tasse e diritti diversi*, venne nella determinazione di corrispondersi una indennità del 10 per 100 a colui che farà delle pratiche per venire alla conoscenza di molte famiglie sfugite dal Ruolo della tassa di famiglia, e di molti animali non ancora notati.

Aprì un articolo — *Fondo speciale per la costruzione della Strada comunale obbligatoria di S. Vito lo Capo in L. 28799, 84* — giusta le Istruzioni Ministeriali 29 febbraio 1872.

Aumentò il salario ai Serventi comunali.

Portò l'aumento di lire L. 200 per l'appalto della notturna illuminazione, stabilendolo così a L. 1700.

Stanzì un fondo di L. 51 per pigione d'una casa ad uso di alloggio dei Reali Carabinieri nelle perlustrazioni per la Borgata S. Vito.

Ammesso un fondo per L. 500 pel pubblico giardino, e più annue L. 612 come salario al Giardiniere.

Elevato a L. 698 l'articolo — *Pigione delle Scuole* — in causa della locazione in L. 51 pel locale della Scuola maschile in Custonaci.

Aumentato il salario ai bidelli e bidelle presso le Scuole elementari, stabilendo l'analogo articolo da Lire 791, 43 a L. 970, 62.

Alla categoria 9ª si è accresciuto di altre L. 100 il fondo per essere solennizzata con più decoro la festa dello Statuto.

Le L. 912 stanziate come assegnamento per la Banda e per la Filarmonica sonosi aumentate a L. 1740.

Aumentato da L. 400 a L. 650 il fondo — *Alimenti ai gemelli ed altro*. —

#### RISULTANZE

##### Attività

Titolo 1º — Ordinario . . .	L. 68503, 04
Titolo 2º — Straordinario . . .	L. 40537, 34
Sovrimposta ai tributi diretti . . .	L. 13164, 66
<b>Totale L.</b>	<b>122205, 04</b>

##### Passività

Titolo 1º — Ordinario . . .	L. 72476, 13
Titolo 2º — Straordinario . . .	L. 49728, 91
<b>Totale L.</b>	<b>122205, 04</b>

Seduta del 5 ottobre 1873.

Presidenza SPADA DOTT. LUCIANO

Nominati Revisori dei Conti per l'anno corrente i signori Panfalone Sac. Vincenzo e Luppino Cav. Giuseppe.

Nominati a Componenti la Congregazione di Carità i signori Scuderi Bonura Pietro e Coppola Sac. Vito.

Nominato a Componente la Commissione visitatrice

Carcere Mandamentale il sig. Curatolo Coppola Antonino.

Nominati a Componenti la Commissione Municipale di Sanità i signori Coppola Cav. Giuseppe, Bernardi Notar Andrea, Amico Vito e Bulgarella Tranchida Dottor Antonino.

Il sig. Curatolo Notar Sebastiano è stato nominato Componente la Giunta locale di Statistica.

Propose il Consiglio la terna per la nomina del nuovo Conciliatore.

Processe alla rinnovazione della Commissione di sorveglianza per le Strade Comunali, e furono eletti i signori Savalli Giambattista, Geometra, Luppino Cav. Giuseppe e Augugliaro Vincenzo, Geometra, in sostituzione ai signori Nobili Cav. Cecè, Malato Francesco e Fardella Francesco Paolo.

Nominò il Predicatore Quaresimalista pel 1874 in persona del Sac. Carlo Barbera da Marsala.

Seduta del 14 ottobre 1873.

Presidenza SPADA DOTT. LUCIANO

Venne nominato il sig. Onofrio Dott. De Luca da Paceo a Medico Condotta nella Borgata S. Vito lo Capo coll'annuo stipendio di L. 800 e colla ferma di 10 anni.

Accolse la petizione di Bonventre Giuseppe per la lattazione ai gemelli.

Idem sulla petizione di Basiricò Giuseppe.

Stabilì le mete ai cereali, sommacchi e vini-mosti.

Nominò una Commissione nelle persone dei signori Luppino Cav. Giuseppe e Augugliaro Vincenzo, per presentare un progetto in ordine alla livellazione dei fiumi e prosciugamento dei gorghi.

Deliberò una gratificazione a favore del Corriere postale da Monte a Trapani Candela Vincenzo.

Idem in prò del Sac. Miceli Giuseppe come Vice-Curatolo nella Borgata S. Vito lo Capo.

Idem a favore della Maestra della 1<sup>a</sup> Scuola elementare femminile signora Faleni Argia.

## Nostra corrispondenza

Alcamo, li 24 ottobre.

Finalmente, cessate le occupazioni della vendemmia, posso schiccherarvi queste due righe, e così dar principio alla mia corrispondenza alcamese. Per confessarvi però schiettamente la verità, non saprei da qual punto debba prender le mosse: son tali e tanti i guai e i bisogni di quaggiù, che dirne d'alcuni soltanto è come dir niente, e a dirli tutti ci vorrebbe la lingua di Demostene. Ma, tanto per cominciare, vengo a esporvi un'idea, o meglio notizia che mi sdruciola prima pel capo.

S'io non m'inganno, un Consiglio Comunale (come dice il vocabolo stesso) rappresenta, o almeno dovrebbe rappresentare, la parte scelta, il fior fiore di un comune; osservando perciò lo stato di questo Consiglio, voi, ossia i vostri lettori, potrete conoscere a priori lo stato di questo comune, — ed io avrò fatto l'introduzione e forse anco il sommario delle mie corrispondenze di là da venire.

Ecco: in primis et ante omnia..... (qui il nostro corrispondente ci fa così in un orecchio una briosa analisi della pasta che compone l'onorevole Consiglio e poi termina) sommate — ed avrete in numero, peso e misura il nostro Consiglio.

Ma voi rispondete che l'albero si conosce dai frutti? — Basta, dunque, per ora; e poi vi mostrerò i frutti man mano che mi sarà dato di coglierli.

La sera della domenica (19) ebbe luogo nel

teatro comunale di Alcamo una recita della Filodrammatica del *Buon Gusto* a beneficio della piccola Gemma Pascali, la quale dà indizio certo dover diventare cogli anni degna figliuola della signora Marietta. In quella occasione il teatro fu sparso di alcuni graziosi versi di un anonimo; a cui facciamo i nostri complimenti tanto più sinceri, quanto egli si mostra, non cicisbeo di moda, ma giovane ispirato al bello ed al buono. Udite queste due strofe, e vedete bene s'io mi inganno:

« M'odi fanciulla: a un lungo  
Volger d'eventi fortunosi e strani,  
Oggi il tripudio alternasi  
Di un popolo risorto a nuova vita;  
Ma se dall'Alpi ai siculi vulcani  
Libera è Italia e unita,  
Non anco giunse il compito,  
Cui venne assunta nell'età novella  
Dal suo destino e dall'amica stella.

« Plebe negletta e grama  
In popolo mutar, le viete usanze  
Ingentilir, le ignobili  
Gare riporre in più diritta via,  
E nel lieto avvenir nuove speranze,  
Ecco, o fanciulla mia,  
Quale dell'arte aspettasi  
Opra feconda; nè sarà men degno  
A siffatta virtù l'italo ingegno! »

## Comunicato

REGNO D'ITALIA

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Roma, addì 11 ottobre 1873.

Coll'articolo VII del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna firmata il 6 agosto 1863, venne stipulato in massima la concessione reciproca dell'esercizio del commercio di costa o cabotaggio, ma fu fatta una eccezione per le colonie inglesi, richiedendosi per queste una speciale autorizzazione.

Ora il sottoscritto è lieto di portare a notizia delle Camere di commercio del Regno che un alto del 13 agosto scorso del Governatore generale del Canada ha stabilito che i bastimenti italiani siano ammessi all'esercizio del commercio di costa alle stesse condizioni dei bastimenti Canadesi.

Prego le Camere di commercio di voler dare pubblicità alla presente notizia.

Pel Ministro  
E. MORPURGO

## Cronaca Provinciale

**Alcamo.**—Cessato dalle funzioni di Sindaco il cav. Giuseppe Triolo di Sant'Anna, ora sono disimpegnate dall'assessore Luigi Speciale.

È questo un fatto, che adesso pare abbia importanza soltanto dal lato delle burrasche sentite e temute da quel segretario comunale; ma è possibile che abbia ad avere anco degli effetti non desiderati per certi altri pezzi grossi.

Il Municipio alcamese si sforza a tutt'uomo di provare al Consiglio Scolastico provinciale che in quel comune le scuole elementari son troppe, e che perciò hanno fatto opera degna di approvazione quei *Padri Coscritti* che deliberarono per

quest'anno la soppressione di due classi. Vedete se in Alcamo non si progredisce!

I Maestri Elementari, appena ebbero partecipata la loro rielezione per quest'anno, presentarono a quel Municipio la protesta di non voler accettare la nomina, se non a patto che questa fosse stabilita per un triennio e che fosse loro pagato lo stipendio di legge. Staremo a vedere se quel Consiglio apprezzerà le buone e sante ragioni de' poveri Insegnanti, e se questi sapranno mantenere la parola.

Il *Diocesano* ha già risposto con quattro brave legnate al Padre *Colica* (gesuita in tutta la estensione del vocabolo) che spezzata una lancia tutt'altro che *evangelica* contro il sig. L. Pipitone, s'è ora recato in Alcamo a ricevere personalmente gli applausi de' suoi compagni in *gesuitismo*. Chi la fa, l'aspetti!

**Monte S. Giuliano.**—Il Consiglio comunale di quella città (V. sopra *Atti ufficiali*) in seduta ordinaria del 14 spirante mese a proposta del sig. Luppino Giuseppe ad unanimità deliberava la livellazione dei fiumi, ed il prosciugamento dei gorghi nel suo territorio ed eleggeva a componenti la commissione il predetto sig. Luppino ed il geometra Augugliaro Vincenzo, la quale va a studiare sui luoghi per farne una relazione e presentarla al Consiglio. La stessa commissione intanto invita tutti i Municipi, la cui giurisdizione si estende al territorio Ericino, onde imitare il di lei esempio per compiere con tale opera un bene pubblico, un miglioramento speciale all'economia agricola, e un vantaggio al commercio.

## Cronaca cittadina

**Notizie scolastiche.**—Non avendo il Cav. De Nicolais accettata la nomina di R. Provveditore agli Studj della nostra provincia, siamo informati essere stato eletto in sua vece il sig. Cecchini già Ispettore scolastico nelle Marche.

—Il Preside del nostro Liceo Ximenes signor Miceli, per ragioni di salute, ha chiesto l'aspettativa per un anno. Facciamo voti che il governo voglia senza ritardo provvedere degnamente a sostituirlo.

Obblighi assegnati dal Consiglio comunale al Maestro di musica nella seduta del 20 ottobre 1873.

1. Il maestro di musica à l'obbligo:
  - a) di fissare la sua residenza in Trapani da dove non potrà, durante la sua ferma, allontanarsi senza il permesso del Sindaco;
  - b) di formare una scuola gratuita di musica, istruendo tutti quegli individui che saranno designati dal Sindaco nel quartetto di corda—cioè, violini, viole, violoncelli e controbassi;—come altresì istruendo nel canto uomini e donne nel fine di formare i ori e le seconde parti pel teatro;
  - c) di dirigere il Corpo di musica della banda comunale, presenziandone, secondo il bisogno, i concerti ch'essa tiene sotto il proprio Capo nel locale all'uopo destinato;
  - d) dirigere tutti i concerti ed i servizi mu-

sicali a cui potrà essere chiamato in occasione di feste comunali;

e) di dare un saggio ogni due mesi di ciò che si è fatto in adempimento degli obblighi segnati con le lettere b e c.

2° Allorché si avrà al teatro Garibaldi una compagnia in musica, il maestro summentovato dovrà concertare e dirigere personalmente tanto l'opera che l'orchestra, sia nelle prove che nelle sere di rappresentazione.

Quando poi si avrà teatro in prosa, dovrà del pari dirigere anche personalmente l'orchestra tanto nei concerti che nelle rappresentazioni.

Per ambedue servizi il maestro riceverà quel compenso che converrà con l'impresa del teatro.

Ove l'impresa ed il maestro non potranno essere di accordo su tale compenso, questo sarà fissato dal Sindaco.

Il compenso in tal modo stabilito, sarà pagato direttamente dal Municipio sul fondo di Dote al Teatro Garibaldi, previo certificato di servizio rilasciato dalla Soprintendenza dei Pubblici spettacoli.

3. Rimane in facoltà del maestro di musica di dare lezioni di canto, di armonia e di qualunque strumento a quei privati che potranno richiederlo mediante una remunerazione che meglio converrà ai suoi interessi.

### Spigolature interne

La stupidità dei trapassati e la pedanteria dei trapassandi legislatori mi hanno abituato a sapere che la sera dopo le 11 ore non è più lecito di fare schiamazzi attorno per le vie della città con clamori, suoni, canti ecc.—Tutt'altro. Quei legislatori, se debbo badare a quanto spesso succede la notte in città non erano e non sono consumati che nella esperienza del vuoto.

Ciascuno ha visto o sentito brigate d'individui più o meno brilli che financo oltre alla mezzanotte sbalordiscono i poveri dormienti con strepiti da non dirsi. E questo è poco.

\* \*

Quello che è importante si è un fenomeno che minaccia di svilupparsi nelle file della questura. Suole dirsi che la tonica non fa il monaco: è un proverbio il più santo di questo mondo.

E il fenomeno consiste nella estrema tenerezza che i questurini di Trapani provano per la musica a serenate. Difatti ne avrete visto parecchi che la notte seguono i zingari notturni partecipando ai loro canti e suoni che ad un certo punto finiscono con l'intemperanza. Mah... è questione di genio ed io non so perché il genio non debba pronunziarsi tra i benemeriti della questura; anzi lodo di cuore l'ispettore di P. S. che non avendo i mezzi di mantenere in un convitto le sue guardie ispirate non si dà per inteso della loro notturna condotta. La quale qualche bella volta potrà darci il commovente spettacolo di una fusione (le fusioni come sapete sono all'ordine del giorno) di una fusione di questurini con vagabondi ecc.

Sarà sempre s'intende in omaggio del genio.

### Diario storico-politico

24 ottobre.—Secondo le ultime notizie di Francia le diverse frazioni del partito monarchico van ponendosi ogni di più d'accordo in favore del ristabilimento della monarchia rappresentata dal conte di Chambord. La questione della bandiera e quella delle garantigie a darsi ai principj liberali sembrano messe in salvo per l'accordo che dee stabilirsi tra esso e i rappresentanti della nazione.

—L'Imperatore di Germania visita l'esposizione di Vienna.

23.—Il Consiglio municipale di Dresda decide alla unanimità d'invviare all'imperatore Guglielmo un indirizzo per la sua risposta alla lettera del papa, ringraziandolo di quest'atto veramente imperiale che assicura la vittoria dello Stato sopra la dominazione clericale.

—A Parigi, la riunione del centro sinistro de-

cide di perseverare nella politica della repubblica conservatrice.

25.—Aden. Un corpo di 1000 soldati turchi minaccia di occupare Loheia. Cinquecento uomini di truppa inglese tra fanteria, cavalleria ed artiglieria parte per impedire quell'occupazione.

26.—A Zante ha luogo un forte terremoto. Parecchie case ne rimangono danneggiate.

27.—L'Arcivescovo di Colonia, avendo nominato illegalmente 6 curati, è condannato per ciascuna di queste nomine a 200 talleri di multe, e in caso di non pagamento, a due mesi di prigione.

#### PICCOLA POSTA

Sig. Prof. Fr. Castelvetro.—Abbiamo ricevuta la sua corrispondenza. Sarà pubblicata (difettandoci oggi lo spazio) nel prossimo numero.

Casino delle due Colonne. Favignana.—Abbiamo ricevuto il vostro abbonamento. Oggi stesso spediamo ai vostri cortesi Socj un dono, che preghiamo accettare.

Sig. X. Castellammare.—Scusi la libertà che ci siamo presa di far quel salto. Vento, ma non tempesta. C'intendiamo?

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

### Inserzioni ed Avvisi

#### Riunione Adriatica di sicurtà

L'antica e stimabile Compagnia di Assicurazioni denominata *Riunione Adriatica di Sicurtà* ha pubblicato testè il suo 34° Bilancio, riflettente l'esercizio del 1872, in seguito al Congresso Generale tenutosi dagli Azionisti in Trieste il 21 agosto p. p.

Noi ci affrettiamo con vero piacere ad offrire ai nostri lettori il riassunto del Bilancio stesso, persuasi di far cosa grata ad essi, cui da parecchi anni lo presentiamo, ed utile al paese avevamo a considerare la *Riunione Adriatica* come una delle più serie e solide Compagnie di Assicurazione che esercitino nel Regno d'Italia.

Il Bilancio verte sopra la gestione del triennio 1870-71-72, per il ramo *Assicurazioni sulla vita dell'uomo*, e dell'anno 1872, per i rami *Fuoco*, *Grandine*, *Marittimo* e *Trasporto merci*.

Il Bilancio delle *Assicurazioni sulla vita* è il sesto pubblicato per tale ramo dalla *Riunione*, e dimostra evidentemente che anche in questo campo d'azione, cotanto arto di difficoltà per la poca propensione della grande maggioranza delle popolazioni alla previdenza ed al risparmio, la Compagnia estende progressivamente la sua operosità, parte mercè alle idee di vero progresso, che vanno insinuandosi negli animi, e parte mercè alla attraente riputazione, che questa gode ovunque e presso tutte le classi sociali.

I nuovi contratti conclusi nella categoria collegata alla esistenza, o alla sopravvivenza degli assicurati importarono nel triennio 1870-71-72

It. L. 6,228,015 — in Capitali,

» 63,660 — in Rendite,

mentre quelli rimasti in vigore al 31 dicembre 1872, in seguito alle estinzioni avvenute per pagamenti storici ecc., ascendevano a

It. L. 10,127,625 — Capitali assicurati sopra 3548 persone  
» 162,832 50 id. id. id.

il che costituisce in confronto della situazione al 31 dicembre 1869, un aumento di

It. L. 2,242,770 — nei Capitali;

« 53,562 50 nelle rendite, e di 765 nelle persone.

Intorno al lavoro non molto animato di tale categoria il rapporto osserva saggiamente, che se il medesimo rimase così circoscritto, ciò è da attribuirsi al carattere forse troppo positivo, ma altrettanto più sicuro, e per la Compagnia e per i co-traitenti, del sistema costantemente seguito dalla *Riunione* per le *Assicurazioni sulla vita dell'uomo*.

La categoria delle *Assicurazioni in caso di morte* presenta i seguenti dati:

1° Le nuove assicurazioni consistettero in Italiane Lire 24,697,102 50 sopra 9685 individui;

2° Le assicurazioni estintesi per varie cause ammontarono a It. L. 16,987,132 50 sopra 6872 persone;

3° Quelle sussistenti alla fine del 1872 rappresentano in capitali e rendite It. L. 47,545,960 la qual somma presenta un aumento di It. L. 7,500,000 circa di fronte alle assicurazioni, con cui fu iniziato il triennio 1870-71-72.

I premi per le due categorie introitati nel triennio 1870-71-72 ascessero a It. L. 6,896,572. Gli interessi sui fondi di questa sezione, e le rendite degli immobili alla stessa appartenenti ammontarono a It. Lire 1,129,550 sorpassando i primi di It. L. 4,642,500 circa, gli altri di It. L. 692,500 quelli del precedente Bilancio.

Il possesso immobiliare della Società si accrebbe di tre grandiosi stabili acquistati in Vienna, Pest, e Milano, per l'importo di It. L. 2,360,000, ed ha oggi un complessivo valore di It. L. 4,391,000.

Le Riserve di Premi, ossia le somme da appaltarsi per coprire le assicurazioni in corso, oggetto della più alta importanza e per gli assicurati e per la Compagnia, vennero, secondo l'espressione stessa del rapporto, come di metodo, completate colla massima accuratezza, sopra basi scientificamente riconosciute come le più sicure.

Il numero delle decessioni fra gli assicurati, fatto maggiore dalle epidemie che più o meno rattristarono gli scorsi tre anni, s'elevò fino a 1098 in confronto di 772 nel precedente triennio.

I rimborsi effettuati per questo titolo ammontano a It. L. 2,417,388, in confronto di It. L. 1,728,560, uegli anni 1867-68-69.

Il beneficio che ridondò a molte vedove ed a molti orfani dai pronti rimborsi ottenuti dalla *Riunione*, ed il ragguardevole ammontare complessivo degli stessi, nel mentre provano una volta di più la missione providenziale delle *Assicurazioni sulla vita*, sono altresì il più dolce e potente sprone a spingere numerosi clienti sotto l'egida della *Riunione*.

Astenendoci dal commentare le altre partite del bilancio vita, accenneremo soltanto che dal medesimo sorge un utile di It. L. 330,668, 95 importato nel Bilancio generale del 1872, e questi risultati, atti a soddisfare azionisti ed assicurati, non dubitiamo di vedere mantenuti e migliorati nei futuri esercizi.

Il bilancio generale del 1872 che comprende tutti gli altri rami di Assicurazioni, dimostra maggiore operosità come evincesi dai seguenti dati:

I valori assicurati ammontarono a 2087 milioni di lire (1,992 milioni nel 1871) ed i relativi premi a It. L. 12,930,000, e quantunque l'aumento di It. Lire 1,500,000 che emerge da quest'ultima cifra sullo scorso esercizio, rifletta per una buona parte il solo ramo grandine, desso porge novella e lieta prova dei costanti progressi di questo Istituto della simpatia e della fiducia che mercè il suo sempre leale e retto procedere, ha saputo e sa ispirare in tutti i paesi ove esercita le sue operazioni.

I danni risarciti a N.° 10542 assicurati, costarono It. L. 7,860,872, ma si ridussero per le tangenti incombenti ai riassicuratori a It. L. 5,857,500, oltrepassando così di It. L. 557,500 quelli del precedente Bilancio.

È deplorabile che il bilancio generale dimostri risultati meno prosperi, causa i molti e gravissimi infortuni che colpirono il ramo grandine, ed il marittimo. Questi offrono perdita, mentre il ramo incendi apportò utile corrispondente alla sua importanza, utile che sarebbe riuscito assai più rilevante, se, come accenna il rapporto una imprevedibile e persistente fatalità non avesse fatto bersaglio dell'elemento distruttore i rischi migliori, cioè quelli che, per il lievissimo pericolo che davano a temere, non richiedevano punto di essere riassicurati, e perciò non lo erano affatto, o lo erano assai parcamente.

Come risultato finale il Bilancio complessivo dimostra un utile di It. L. 264,308, 60 e una ripartizione di It. L. 80 per azione, corrispondente al 10 2/3 per 100 sul capitale sborsato fino all'epoca della chiusura del Bilancio.

A noi sembra che simile risultato debba soddisfare le aspettative del più esigente azionista, e riuscire contemporaneamente gradito al grande numero di assicurati della *Riunione* come quello che prova la prosperità della Compagnia alla quale essi affidarono la tutela di ragguardevoli interessi.

Chiediamo questo nostro compendio con una breve e semplice, ma pure eloquente esposizione riassuntiva di poche cifre.

Le *Riserve* della riunione consistono

in L. 367,223, 40. Riserva degli utili:

« 8,558,725 — Riserva di premi per le assicurazioni vita:

« 10,581,112 50. Riserva di premi per gli altri rami, e quindi in tutto la ragguardevole somma di

L. 49,507,060 90.

Questa Compagnia indennizzò ai suoi assicurati della Sezione Vita It. L. 7,709,060 dal 1854 alla fine del 1872 e It. L. 153,804,790 dal 1838 fino alla sudetta epoca a tutti i suoi assicurati in generale.

Queste poche cifre bastano a provare l'utilità sociale delle assicurazioni, e la prospera laboriosità e la solidità della *Riunione*, nonchè a giustificare l'attenzione che noi credemmo sempre nostro compito di dedicare agli annuali Congressi di questo importante stabilimento.